

ga, et *etiam* il provedador à un altro mezo, e di questo ha scritto al capetanio zeneral. *Item*, per uno gripo de li, verso la Zefalonia, con tre turchi presi, par fosseno asaltati da 5 fuste di la Parga, sulevadi da si, e tolseno ditti turchi e li danari e le letere, le qual poi nel porto del Paxu, hessendo li homeni di le fuste in terra, la note da tre barze yspane, con le barche armade, fono asaltade; amazò do homeni e prese li turchi, e toltoli li danari e do homeni; *unde*, ditte fuste par siano andate per dolersi al zeneral, e lui baylo à scritto a ditto zeneral, che, trovandoli in dollo questi di la Parga, li castiga. *Item*, per il capetanio di la Parga è avisato, che, le 12 galie di la Prevesa è compite in aqua, e condute in uno locho chiamato la Vandiza, che vien a la Prevesa, e li maistri sono andati a la volta di Constantinopoli per lavorar a l'armada. *Item*, per do schiavi schampati di Turchia, vien di Salonichij, dicono a Constantinopoli à gran peste; il signor esser in Andernopoli, e ungari li dà impazo. *Item*, lui, baylo, atende a le fabbriche; di brieve sarano fornite, zoè la cittadella, che serà dal palazzo in suso, sì che aspeta si li mandi danari.

*Da Otranto, dil governador.* Come manda ditte letere da mar; richiede un brigantin per mandar le letere, per via di mar.

*Da Trani, di sier Piero di Prioli, governador, di 3 novembre.* Di uno fra' Maximo, rodiano, venuto da lui a dirli, che uno domino Jacomo Rocho, venuto in questi zorni ambasadador dil turcho, arivò a Leze, e stè tre note in caxa di uno fra' Raymondo, abate; e li disse esser stato al turcho, e quel signor esser molto yrato col re; e questo, per non haver auto li ducati 60 milia per l'arma' di la Vajussa, fata a soa requisition per le terre da marina; l'altra per haver promesso tenir l'arma' yspana, *tamen* è venuta in Levante; et per questo è andato in stretto presto; et perhò il re mandava domino Alexandro Manducha, qual fo preso a Brandizo, homo pratico, e stato tre volte al turcho. *Item*, à mandà biscoti esso governador a l'armada, come apar *etc.* Et stratioti capitano li molti, albanesi da Coron, dil Zante e altri lochi con l'horo fameglie, e vanno a star in le terregie (*sic*) di Puia, per haver pascoli e terre di lavorar. *Item*, el ducha di Gravina, hessendo partito insalutato hospite, il re à mandà rectori in le soe terre, in una di qual uno citadin di Trani, sì che la Signoria provedi come li par. Da poi scritta, per una poliza avisa, il re haver fato far una erida in Andre, niun conduchi formenti a le terre di marina, senza licentia, che sarà danno per li biscoti *etc.*

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom III.*

*Da Riva, di sier Piero Foscolo, provedidor, di 6.* Come li contadini di Stenego e lochi circonvicini à 'uto comandamento dal re di romani di contribuir, o persone o danari, a fabbrichar una bastia in la Vale di Venosa, dove *alias* fu fato una bastia verso agnelini. *Item*, per Val di Lagri è passati 5 tamburini de fanti todeschi, quali vano verso Mantoà e Bologna per danari.

*A di XV novembre.* In colegio fo balotato certo 426 credito a sier Valerio Marzello, di soracomito, per il suo servito, per rischatarsi. *Item*, li Corneri dimandò una letera per rescuoder soa sorela, moglie di sier Cabriel Venier, *olim* castelan li, è con taia ducati 300 in Corom; qualli voleno mandar a rescuoderla. E fo fata.

*Da Zara, di sier Piero Sagredo, conte, di 7 novembre.* Eri fè l'intrada. Avisa di la incursion fata a di 30 per turchi, cavali 1500, e verso Lavrana, a hore 24, feno gran danni, di anime 3000 e animali 2500 e più, con total ruina di quelle vile, di le qual la Signoria trazeva gran utilità di daci. *Item*, el capetanio, suo colega, za un mexe è stato amalato im pericolo di morte, e ancor non è libero; *tamen* insieme vederà di proveder. *Item*, trovò li contestabeli Zuan Torelo e Bernardin da Lignago, con l'horo compagnie, e fono mandati a Nona con gran difficoltà, perchè voleano tochar una paga prima che li fu promessa; e Tomà Schiavo manderà a Lavrana, perhò si provedi di le page. *Item*, la città di Zara è sana di morbo, *tamen* non in tutto libera; voria stera 100 formento per li amorbadi; aricorda vadi per il castelan di Lavrana, in luogo dil Manolesso.

*Da Cataro, di XV ottobre.* Come hessendo fata adunationi di tuti li homeni de Oracovaz, paexe dil turcho, loco fortissimo e montuoso, e insieme assa' numero di asapi e janizari, a di 9, la note, se imboscono; e la matina saltorono dentro a li nostri confini, dove era uno di nostri, contra li ordeni, a pascolar con 50 pecore, qual fo depredate; e scoperti da le guardie nostre, esso provedador, avisato, mandò li martolosi e quelli potè con 20 cavali de stratioti, che era in la terra, per una altra strata a la distesa al dito locho de Oracovaz, e trovano pochi homeni, per esser andati a la preda, e per nostri fo brusati un terzo di le l'horo case; e, zonti li inimici, ivi fono a le man, e fono feriti di l'horo assai, et morti zercha 7, e preso uno di li primi loro, qual lo fece nel ditto luogo apichar. De li nostri feriti et morti do, *ita* che messeno in teror assai, perchè ivi niun sanzacho à 'uto animo di farli danno, per esser fortissimo; et la galia, soracomito sier Sabastian